

Diffamazione su internet, l'Ue risponde

a cura di Lorenzo Gennari

A circa un mese di distanza dall'interrogazione parlamentare presentata da un eurodeputato italiano sulla diffamazione a mezzo internet, la Commissione Ue risponde accogliendo la richiesta di provvedimento

La **Commissione europea** si detta disposta a discutere, con tutti i soggetti interessati, ogni possibile miglioramento della normativa attualmente vigente allo scopo di adeguarla al cambiamento tecnologico e alle nuove dinamiche sociali.

questa, in sostanza, la risposta che **Viviane Reding**, commissario europeo incaricato della società dell'informazione e dei media, ha fornito all'interrogazione parlamentare presentata dall'eurodeputato **Tiziano Motti** sulla "diffamazione a mezzo Internet", circa un mese fa. Che attraverso la Rete sia più facile commettere determinati reati e restare impuniti abbastanza evidente: basta fare un giro in qualche blog, su Facebook o su YouTube per accorgersi di come pseudonimi e nickname vengano utilizzati per lanciare accuse o insulti verso questo o quel personaggio.

Se ne era accorto lo stesso Motti che, durante la campagna per le elezioni al Parlamento europeo, era stato **vittima di diverse accuse** lanciate attraverso i commenti ai post a lui dedicati su alcuni blog. Con la sua interrogazione, l'europarlamentare si pertanto preoccupato di conoscere se la legislazione comunitaria in vigore preveda già la possibilità, a pari condizioni per ciascun cittadino europeo, di identificare il provider che ospita un blog con post diffamatori, nonché il gestore e gli autori degli stessi.

La **legislazione europea**, in effetti, tutela la libertà di espressione e la privacy di chi esprime opinioni nei forum e nei post di internet, ma **demanda agli ordinamenti nazionali** la problematica e la tutela dei "soggetti passivi", cioè chi oggetto di commenti ingiuriosi, di insulti e diffamazioni spesso perpetrati dietro un nickname che assicura l'anonimato.

Per Motti invece non può che essere compito dell'Unione Europea, proprio in relazione al carattere globale di internet, che supera i confini degli Stati e dei Continenti. In questo senso, aggiunge Motti, la **disponibilità della Commissione a discutere** va colta come un'occasione importante che non può essere lasciata cadere.

Versione originale: <http://www.pubblicaamministrazione.net/leggi-e-norme/news/2067/diffamazione-su-internet-lue-risponde.html>